

All'Arco di Traiano con ritmi e sapori del Mare Nostrum

L'INAUGURAZIONE

Ancona

Dal porto al porto: Adriatico Mediterraneo celebra quest'anno la liberazione dalle reti delle banchine a nord dello scalo dorico. Per cui, se in porto si chiuderà il festival il 5 settembre, qui si inaugura stasera con la Festa Adriatica all'Arco di Traiano e altri archi... per ascoltare, ballare, gustare i ritmi e i sapori del Mare Nostrum, a partire dal tramonto. Dalle 18,30 dominano i Balcani, con... sponda anconetana: ascolteremo in sequenza - ma magari anche insieme per inedite jam session - gli italo-albanesi della Spartiti per Scutari Orchestra, i serbi Vrelo, l'Orchestra Adriatica, ensemble da Italia Bosnia e Grecia, e infine i croati Cinkusi. Da tenere d'occhio l'Orchestra Adriatica, che per l'occasione sarà integrata, per il Programma europeo Euterpe, da quattro musicisti molto originali: Paul Goodman (Irlanda) che suona la lira, Ivan Patelac (Croazia) che suona un brac, Francesco Savoretta (Italia) alle percussioni mediterranee e Milan Savic (Serbia) che suonerà un sax particolare, costruito dalla ditta maceratese Borgani nell'ambito del progetto Distretto Culturale Evoluto. I fotoamatori avranno pane per i loro denti, ma in senso stretto l'avranno anche i patiti della gastronomia, irretiti dagli stand gastronomici curati da Caffè del Teatro/Stockfish, Café Darderì e Festival Internazionale del Brodetto di Fano. E dall'Arco di Traiano, il 5 settembre comincerà anche la serata di chiusura: alle 20,30 il concerto di Donia Masoud, direttamente dall'Egitto; alle 21,30 ci si sposta alla Corte della Mole per i Katalena, rock, blues, funk, jazz dalla Slovenia; alle 22,30, riflettori a Marina Dorica sugli Opa Cupa, esperimento balkan nel Salento; alle 23, passaggio a piazza della Repubblica, per Adriatica Sound con Rankin' Lele e Papa Leu. Infine, a mezzanotte, festa al porto: Portobello per Adriatico Mediterraneo al padiglione del Retai, per salutare l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

